

Verso la Conferenza nazionale del P.C.I.

La concretezza nell'attività di partito

Se per l'attività di propaganda e agitazione può bastare una formulazione generica, per condurre un'efficace azione politica è necessaria maggiore concretezza

E' stato osservato che nei Congressi provinciali in preparazione della Conferenza nazionale del partito la discussione si è svolta in modo un po' frammentario, perché nell'esame delle diverse questioni il dibattito si è mantenuto prevalentemente entro i limiti delle situazioni locali, senza un approfondimento in relazione alla situazione nazionale ed alla politica generale del governo. La osservazione è giusta. Sarà compito della prossima Conferenza sviluppare più a fondo l'esame critico della nostra attività in rapporto allo sviluppo oggettivo della situazione italiana ed alle sue prospettive, per meglio definire i compiti e le responsabilità. Per questo, in questa osservazione fatta dal compagno Togliatti al Comitato Centrale del partito, è pure una indicazione di valore più generale, cioè un richiamo a possibili errori che si possono commettere nel modo di impostare e di condurre la nostra azione. In questo senso, merita una particolare attenzione.

Anzitutto dobbiamo ricercare i motivi per i quali la discussione ha avuto quel carattere frammentario che è stato rilevato. E' avvenuto che quasi ovunque si è fatta sentire con forza la esigenza di dare una impostazione molto concreta a tutta la nostra azione. E' giusta, perché se per l'attività di propaganda e di agitazione può bastare una formulazione generica dei problemi politici, economici e sociali; per condurre una efficace ed efficace azione politica è invece necessaria una maggiore concretezza nella impostazione e soluzione di quei problemi.

Questa esigenza ha avuto una influenza decisiva, ed è stata il motivo per cui nell'esame delle questioni discusse si è concentrata l'attenzione sui loro aspetti particolari e sul dibattito si è mantenuto nel quadro delle situazioni locali, assumendo nel complesso del partito quel carattere frammentario che è stato indicato.

Ora, si deve riconoscere che questo sforzo di concretezza compiuto da tutto il partito senza dubbio un fatto positivo, una prova di accresciuta maturità e capacità politica. Però esso ci rivela anche un limite che dobbiamo comprendere per poterlo più facilmente superare, e così meglio chiarire a noi stessi i compiti che oggi si pongono al partito comunista.

Il limite consiste nel problema che, ad esempio, nei problemi della "rinascita", cioè che vi è di veramente concreto negli aspetti particolari e locali e quindi basti adeguarsi a tali

aspetti per dare la maggiore concretezza alla discussione ed alle sue conclusioni. Questo non è esatto. Il marxismo ci insegna che per arrivare alla conoscenza concreta di quei problemi bisogna esaminarli in tutti i loro aspetti particolari e generali, locali e nazionali; e se vogliamo considerare la situazione attuale, cioè la situazione nazionale, si devono infine concepire nell'unità di tutti i loro elementi, nel loro movimento e sviluppo, cioè in relazione all'indirizzo della politica generale. Questo significa che nell'esame di quei problemi la discussione deve andare oltre il quadro delle situazioni locali ed abbracciare la situazione nazionale, e la situazione generale. Nei Congressi provinciali il dibattito è arrivato solo fino a un certo limite, fornendo certamente un materiale prezioso: ma quello stato solo un primo passo. Bisogna superare quel limite, ed arrivare alle conclusioni sul piano politico nazionale.

Per la verità, in talune discussioni questo più ampio dibattito vi è stato; in altre solo parzialmente: però nella maggioranza è mancato. Almeno per queste vale il richiamo agli insegnamenti della nostra dottrina. Questo serve non soltanto per problemi di orientamento generale, ma anche per talune questioni particolari. Ad esempio, si è discusso la proposta del Piano del lavoro. Nella parola d'ordine è stata lanciata in modo brillante ed efficace, poi la agitazione si è andata gradualmente spegnendo proprio nello stesso tempo in cui i problemi che essa aveva sollevato diventavano più acuti, e per essi aumentava l'attenzione.

La stessa cosa si è verificata con la proposta del "Piano del lavoro". Nella parola d'ordine è stata lanciata in modo brillante ed efficace, poi la agitazione si è andata gradualmente spegnendo proprio nello stesso tempo in cui i problemi che essa aveva sollevato diventavano più acuti, e per essi aumentava l'attenzione.

La giusta difesa della linea politica del nostro partito in Sicilia, per una decisa difesa dell'autonomia e conseguente conferma della sua esistenza, è stata il motivo per il quale l'Assemblea regionale siciliana e la base teorica che questa linea politica sostiene, rafforzata.

Ma un rilievo tutto particolare va dato oggi al fatto della scoperta del petrolio siciliano ed alla lotta accanuta, al groviglio di ricatti, di minacce, di patteggiamenti, di ritorsioni che si sta svolgendo in questi giorni per lo sfruttamento e sfruttamento.

Il governo di Roma, nella sua espressione più retriva e nei suoi personaggi, si è direttamente opposto ai voleri dei trusts americani, favorendo e garantendo la concentrazione delle forze del blocco agrario in Sicilia e ne appoggia il dominio affinché possano essere soddisfatte le bramosie delle compagnie petrolifere statunitensi sul petrolio siciliano.

Se nel 1951, dopo che la Assemblea regionale votò la legge che, in base all'art. 15 dello Statuto, aboliva i prefetti, Scelba traontante scese a Catania per affermare che legge non legge, egli avrebbe mantenuto i suoi prefetti in Sicilia, oggi, che il governo regionale ha consegnato il petrolio, la più grande ricchezza che sgorga dal suolo del paese, alla Standard Oil Company, perché non ha detto una parola? Il governo centrale e Scelba in particolare, i trusts nazionali, la grande stampa indipendente che sempre ha preteso separatiste e il popolo siciliano e ha combattuto contro la libertà dell'isola, sono ad un tratto divenuti gelosi e rispettosi osservanza delle prerogative dell'autonomia siciliana e non fatano e non protestano e non intervengono perché con l'aiuto politico, economico, finanziario e militare del popolo siciliano, che li ha conservato alla Sicilia e alla Nazione.

Don Sturzo, il nemico numero uno della Sicilia, il più tenace assertore della tesi

I compiti e le funzioni dei Comitati di fabbrica

Occorre battersi affinché funzionino di più come organismi politici e di direzione - Essi devono perseverare nello sforzo per far riunire regolarmente le cellule

E' di grande interesse e di grande importanza per l'attività di fabbrica che il Comitato di fabbrica si occupi di politica, di direzione e di organizzazione. Il Comitato di fabbrica deve essere un organismo che si occupa di politica, di direzione e di organizzazione.

In questi problemi si ritrova in fondo sempre la stessa tendenza di ritenere che la nostra azione diviene più concreta solo perché diviene più particolare. Perché diviene più particolare perché si occupa di politica, di direzione e di organizzazione. C'è qui il pericolo che per vedere l'altro non si veda il foresto, e si finisce col perdere l'orientamento e la giunta. Si possono così commettere i più gravi errori, esponenti a tutte le medie dell'apparato.

Il richiamo agli insegnamenti della nostra dottrina rivoluzionaria contro possibili errori e deviazioni è perciò più che mai attuale. E' vero che il nostro partito possiede oggi una grande unità ideologica e politica; però, è pure vero che la unità non si realizza una volta per sempre, ma si crea e si rinnova continuamente, e quindi si deve sempre muovere in politica. La nostra dottrina è la maggiore garanzia, ed il mezzo più sicuro per mantenere, rafforzare e consolidare la unità del partito.

Lo stesso difetto si ritrova nella nuova formula di una società socialista.

La situazione nelle campagne italiane e l'importanza dell'Alleanza contadina

L'aggravarsi della crisi agraria, lo sfacciato favoritismo del governo verso gli agrari, l'impegnante fiscalità hanno suggerito alle organizzazioni democratiche dei contadini di stringere accordi per costituire una solida Alleanza

In data del 3 dicembre, ad iniziativa di alcune organizzazioni contadine democratiche, si è costituito il Comitato promotore dell'Alleanza Nazionale dei Contadini.

L'attenta lettura dei comunicati pubblicati nell'Unità del 4 e del 12 dicembre e dell'Appello pubblicato il 19 basterebbe ad indicare il significato della iniziativa. Trattandosi tuttavia di una decisione destinata ad avere, se realizzata bene, conseguenze di grande rilievo per il rafforzamento dello schieramento democratico nelle campagne, sarà bene chiarire ancora la portata e il senso.

Le ragioni che hanno consigliato gli organismi democratici dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, si è trattasse di cosa inedita, sorta improvvisamente nel corso delle vicende di qualche compagno, oppure ha pensato che si trattasse di un nuovo espediente organizzativo del-

lato da circostanze del tutto contingenti, ha sbagliato. La idea di dar vita ad un'Alleanza contadina democratica non è infatti vecchia di almeno tre anni e corrisponde ad una esigenza permanente ed obbligatoria dettata dalle necessità dello sviluppo democratico italiano.

Certo, se si è pensato di promuoverla ora, questa Alleanza, una ragione ci deve essere, ed è quella indicata nel primo dei documenti riportati dall'Unità, quello del 4 dicembre.

L'opera di Bonomi. L'aggravarsi della crisi agraria, la politica del governo di sfacelo favorito verso gli agrari (vedi l'ultimo numero di seppellire le riforme), i monopoli e le cricche affaristiche (leggi, per quanto concerne i contadini, la Montecatini, il gruppo Bonomi), l'impegnante fiscalità, i crescenti offese ai diritti e alla libertà, particolarmente frequenti e odiose nelle cam-

pagne, le sempre più gravi minacce alla pace del mondo, sono queste le circostanze (talvolta anche quali tutt'altro che contingenti) che hanno suggerito alle organizzazioni democratiche ed unitarie dei contadini di stringere accordi per costituire al più presto una solida Alleanza contadina.

Tra le circostanze di cui sopra, una merita di essere particolarmente rilevata: ed è quella relativa al particolare atteggiamento del governo nei confronti del lavoro contadino, che si sta verificando in questi giorni. Si tratta di un fenomeno che si sta verificando in questi giorni.

Errato sarebbe, altresì, sostenere che l'Alleanza sia stata costituita in questo modo. Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Errato sarebbe, altresì, sostenere che l'Alleanza sia stata costituita in questo modo. Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Interventi in breve

Diffusione straordinaria dell'Unità durante la Conferenza nazionale del P.C.I.

Amici dell'Unità, compagni. Come tutti sapete, dal 9 al 11 gennaio avrà luogo a Roma la IV Conferenza nazionale del Partito che si apre in un periodo particolarmente grave per i pericoli che minacciano la libertà e la pace del nostro Paese.

Per il 1955, i compiti che ci stanno di fronte sono ancora più gravi di quelli del passato. In questi giorni, mentre si preparano le nostre organizzazioni per orientare e mobilitare l'opinione pubblica, facendo giungere l'Unità a nuovi lettori non soltanto la domenica, ma anche nei giorni feriali.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.

Il fenomeno che si sta verificando in questi giorni è quello di una grande battaglia che ci sta di fronte.